

IL MINISTRO DEGLI AFFARI REGIONALI FRANCESCO BOCCIA

# «Dico basta all'ossessione della propaganda»

«Entrare nel merito delle questioni. C'è prima la ripresa degli investimenti»

È stata «l'ossessione della propaganda» a spaccare la maggioranza gialloverde sul progetto di autonomia differenziata. Ed è la stessa ossessione ad agitare quella giallorossa sulle misure fiscali della manovra. Per questo il veleno va scacciato in fretta per «entrare nel merito delle questioni», dove i punti di incontro diventano spesso più a portata di mano.

Al ministro degli Affari regionali **Francesco Boccia** tocca il compito di rappresentante unico del governo al Convegno dei giovani imprenditori di Capri. E a una platea non esattamente entusiasta per alcune delle misure che emergono dal cantiere della legge di bilancio offre un "discorso sul metodo". Piuttosto apprezzato.

Perché il linguaggio è quello caro agli imprenditori quando Boccia spiega che i dati mostrano «una prima ripresa negli investimenti pri-

vati», ma le liti quotidiane nella maggioranza rischiano di spegnere la sul nascere perché l'incertezza costante è la nemica numero uno per i programmi degli operatori economici. «Non consentiremo a nessuno di fare l'imitatore di Salvini - taglia corto Boccia nel passaggio più diretto verso gli alleati di governo - perché nessuno del Pd ha voglia di perder tempo».

La prima perdita di tempo nell'ottica del titolare degli Affari regionali, economista impegnato da sempre sul terreno dell'antievazione e della digitalizzazione, è rappresentata dalle polemiche sui disincentivi al contante. Il problema delle commissioni esiste, il confronto con le banche è appena agli inizi, ma c'è un altro fronte che può essere promettente: «Poste sta facendo un grande sforzo per portare a zero le commissioni», annuncia Boccia, ipotizzando che il traguardo possa essere raggiunto nel giro delle prossime settimane.

Sui contenuti della manovra, Boccia risponde alle critiche ricordando i «23 miliardi di cambiali» ereditati sotto forma di au-

menti Iva, e gli altri sei miliardi «trovati» nel lavoro sulla composizione del bilancio 2020 e «concentrati soprattutto sulla riduzione delle tasse sul lavoro». Si può fare di più? Sì, ma «con calma, piano piano, seriamente, gradualmente», perché «non bisogna avere ansia da prestazione».

Anche, appunto, per non replicare il flop del Conte-1 sull'autonomia. A ostacolarne il cammino secondo Boccia sono state le parole d'ordine come la regionalizzazione dei concorsi, su cui «insiste ancora» il governatore lombardo Attilio Fontana. Ma con queste premesse «non mi siedo nemmeno al tavolo», spiega il ministro che prova a dividere il fronte lombardo-veneto spiegando di aver trovato più aperture con Luca Zaia. Aperture da verificare alla presentazione della legge-quadro che Boccia sta preparando per dare una cornice unitaria all'autonomia».

—G.Tr.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

**Secondo il ministro parole d'ordine come la regionalizzazione dei concorsi hanno determinato il flop sull'autonomia**



Peso: 12%